

Gioire con coloro che sono nella gioia, e piangere con coloro che piangono

Come fare a non rimanere chiusi e a non mantenerci in relazione solo con quelli che la pensano come noi? Il segreto è avere fiducia in tutti, con l'amore, poiché l'amore è sempre aperto, non ha limiti e non può ridursi ad avere un rapporto con un gruppetto soltanto. Cioè, la prima cosa che dobbiamo fare è quella di condividere la gioia con gli altri. E, inoltre, sappiamo che l'invidia e l'autorreferenzialità rendono molto più difficile la condivisione della gioia degli altri e anche delle loro sofferenze.

Vivere quest'apertura potrebbe apparire una montagna troppo alta da scalare, o una cima impossibile da raggiungere. Ciò nonostante, è possibile riuscirci.

A questo riguardo commentava Chiara Lubich: *"Per amare è necessario 'farsi uno' (identificarsi) con ogni fratello. Entrare il più profondamente possibile nell'animo dell'altro; comprendere veramente i suoi problemi, le sue esigenze; condividere il suo dolore, le sue gioie; piegarsi di fronte al fratello; in qualche modo essere l'altro (...); in questo modo il prossimo si sentirà compreso e sollevato"*.

E' un invito a mettersi nella "pelle dell'altro", come espressione concreta della carità vera. Forse l'amore materno è un buon esempio per illustrare quest'IDEA attuata: la madre sa condividere la gioia del figlio e il suo pianto quando soffre, senza pregiudizi né condanne.

Per vivere l'amore in questa dimensione, senza rimanere rinchiusi nelle proprie preoccupazioni, nei propri interessi, e nel proprio mondo, c'è un segreto: approfondire la vita interiore che è la fonte stessa dell'Amore. Si dice, infatti, che la chioma dell'albero corrisponde al diametro delle sue radici. Così succederà pure di noi: se facciamo crescere in profondità, ogni giorno, la nostra interiorità, crescerà anche il desiderio di condividere la gioia e di portare i pesi di coloro che sono vicino a noi. Il cuore si aprirà e sarà sempre più capace di contenere tutto ciò che i nostri fratelli vivono nel momento presente. Allo stesso tempo, l'amore al fratello ci farà entrare ancora di più nell'intimità del nostro io profondo.

Vivendo così avvertiremo una svolta negli ambienti dove siamo, a cominciare dalle relazioni nelle nostre famiglie, nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle nostre comunità... e esploreremo che l'amore sincero e gratuito, presto o tardi, torna e diventa reciproco.

L'IDEA DEL MESE è emerso in Uruguay nel contesto del Quarto Dialogo, un esempio di comprensione tra persone di diverse convinzioni religiose e non religiose il cui motto è "costruire il dialogo". Lo scopo di questa pubblicazione è contribuire all'ideale della fraternità universale. Attualmente l'IDEA DEL MESE è tradotta in dieci lingue e circola in 20 paesi.

Via Frascati, 306 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia - Tel. +39-0694798-346
centrodialogo@focolare.org - www.focolare.org

IDEA DEL MESE
Novembre 2019

E' la forte esperienza di due famiglie in Italia: una cristiana e l'altra musulmana che hanno condiviso difficoltà e momenti di speranza. Quando Ben si ammalò gravemente, Tatiana e Paolo accompagnarono sempre in ospedale sua moglie Basma e i loro due figli. Nonostante il dolore per la perdita del matito, Basma pregò con i suoi amici cristiani per un'altra persona gravemente malata, lo fece sul suo tappeto orientato verso la Mecca, e disse: *"La gioia più grande è sentirsi parte di un corpo solo in cui ognuno desidera il bene dell'altro"*.

L' IDEA DEL MESE è emerso in Uruguay nel contesto del Quarto Dialogo, un esempio di comprensione tra persone di diverse convinzioni religiose e non religiose il cui motto è "costruire il dialogo". Lo scopo di questa pubblicazione è contribuire all'ideale della fraternità universale. Attualmente l'IDEA DEL MESE è tradotta in dieci lingue e circola in 20 paesi.

Via Frascati, 306 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma) – Italia – Tel. +39-0694798-346

centrodialogo@focolare.org– www.focolare.org